

PsychCare

PSYCHIATRIC SERVICES FOR REFUGEES

TUTELARE E PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE DEI MIGRANTI FORZATI

PERCORSO FORMATIVO



Programma



Corso di formazione:

“TUTELARE E PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE DEI MIGRANTI FORZATI”

Le migrazioni sono ormai una componente strutturale nel panorama sociale italiano, che merita certamente un'attenzione specifica anche sotto il profilo della salute mentale. Il processo di stabilizzazione della presenza dei migranti, sia pur ritardato e meno evidente rispetto ad altri Paesi europei a causa della maggiore differenziazione delle provenienze e della conseguente mancanza di comunità etniche organizzate, caratterizza già da anni tutti i territori italiani. In altri Paesi europei la correlazione migrazioni/salute mentale, anche in chiave transgenerazionale, è oggetto di riflessioni cliniche importanti. In Italia l'attenzione è stata complessivamente più episodica, anche se anche nel nostro Paese si inizia a percepire ad esempio l'urgenza di approfondire le associazioni tra discriminazione percepita ed esiti negativi di salute psicofisica, per soggetti appartenenti a gruppi etnici o religiosi minoritari. In generale tuttavia la popolazione di origine straniera pare avere scarso accesso ai servizi di salute mentale territoriale.

Un impatto maggiore sui servizi territoriali è invece legato al fenomeno della **migrazione forzata**, che rappresenta dal punto numerico un target relativamente contenuto, che presenta tuttavia **alti fattori di rischio** dal punto di vista della salute mentale. L'esperienza ormai ventennale del nostro Paese nell'accoglienza di migranti forzati ha messo in evidenza tutta la complessità dei bisogni di cui è portatore chi arriva in Italia costretto da circostanze estreme, spesso per sottrarsi a persecuzioni o a contesti di violenza generalizzata determinati da guerre o conflitti civili, con un progetto migratorio estremamente fragile se non del tutto inesistente. La quasi totale mancanza di canali legali di accesso alla protezione espone peraltro queste persone a un percorso migratorio pericolosissimo e segnato da situazioni di sfruttamento, violenze, malnutrizione, impossibilità di essere curati, umiliazione psicofisica, detenzione e respingimenti. A tutto ciò si sommano le difficoltà che si ritrovano dopo l'arrivo in Europa, quando la loro condizione di vulnerabilità li espone a ulteriori traumi, non ultimi quelli legati a condizioni di accoglienza non adeguate e al rischio concreto di cadere in **processi di grave marginalizzazione**.



Un bisogno complesso e multidimensionale come quello espresso dai migranti forzati richiede risposte altrettanto complesse e multidimensionali: per questo quasi inevitabilmente il confronto con questa popolazione finisce per mettere in evidenza tutte le fragilità riconducibili alla **scarsa integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari** che, nonostante i passi avanti compiuti, ancora caratterizza molti territori. Inoltre spesso i migranti forzati soggiornano per **periodi prolungati in strutture di accoglienza**, solitamente in condizioni che comportano impoverimento delle competenze e del capitale sociale. A questi due elementi si può probabilmente ricondurre l'impennata del tasso ricoveri psichiatrici che riguarda prevalentemente giovani maschi provenienti dai principali paesi di arrivo dei richiedenti asilo registrata negli ultimi anni. Ad oggi, infatti, i bisogni di salute mentale dei migranti forzati emergono prevalentemente in forma di acuzie: a fronte di una frequentazione estremamente limitata dei servizi territoriali di salute mentale da parte dei migranti forzati, molto più frequenti sono le richieste di TSO o di ricovero in SPDC (Servizio psichiatrico per la diagnosi e la cura) per migranti che manifestano crisi di varia natura. In **assenza di percorsi di prevenzione e di strumenti capaci di interpretare la sofferenza in chiave antropologica e culturale**, in molti casi si finisce per fare ricorso a percorsi di medicalizzazione, con prestazioni non necessarie e spesso non efficaci.

L'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (IPRS) ha realizzato, nell'ambito del progetto **PsychCare - Psychiatric Services for Refugees** finanziato dalla **Open Society Foundations**, un'azione di advocacy partecipata che ha fatto emergere come l'accoglienza e integrazione dei migranti forzati pongano il sistema sanitario, e la psichiatria in particolare, di fronte a **una sfida organizzativa e culturale estremamente rilevante**.

Pur essendoci molte e significative esperienze sui diversi territori e una fitta attività scientifica, la Società Italiana di Psichiatria ritiene necessario dedicare un'iniziativa specifica per formare su questi temi i giovani psichiatri, che in misura sempre maggiore si troveranno nell'esercizio della loro professione a confrontarsi con la sofferenza mentale dei migranti, e in particolare dei migranti forzati.



Alle luce di queste considerazioni, la Società Italiana di Psichiatria e l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali propongono un **percorso formativo articolato in tre moduli**:

- le **specificità dei bisogni di salute mentale dei migranti forzati** dal punto di vista dell'epidemiologia e dei modelli di intervento;
- approfondimenti e esperienze relative all'**etnopsichiatria**;
- un focus specifico sulla **tutela e promozione della salute mentale di minori e adolescenti**, che costituiscono una percentuale significativa della popolazione migrante;

Inoltre al termine del percorso sarà organizzato un seminario internazionale, aperto a un pubblico più ampio, che offrirà l'opportunità di confrontare le prospettive di specialisti di diversi Paesi sul tema della tutela e della promozione della salute mentale dei migranti forzati.



1° Modulo:

"Migrazioni forzate e salute mentale: sfide, esperienze, modelli"

13 Dicembre 2021 - ore 15.00 - 17.30

VideoConference  Video Conferencing

15.00 Saluti introduttivi

Massimo Di Giannantonio - Enrico Zanalda
Presidenti SIP

15.15 "Migrazioni forzate e salute mentale: sfide, esperienze, modelli"

Massimiliano Aragona, Dirigente UOS Salute mentale, INMP

15.45 "Accogliere i bisogni di salute mentale dei migranti forzati: l'esperienza del centro SAMIFO"

Maurizio Bacigalupi, psichiatra, volontario presso SAMIFO ASL RMI

16.15 "Migranti forzati e doppia diagnosi"

Massimo Clerici, Direttore U.O.C. di Psichiatria, ASST Monza

Moderatori:

Raffaele Bracalenti, IPRS

Giulio Corrivetti, ASL Salerno



2° Modulo:

"Il contributo dell'etnopsichiatria"

17 gennaio 2022 - ore 15.00 - 17.30

VideoConference 
Video Conferencing

- 15.00 "L'apporto dell'etnopsicoanalisi per la cura della salute mentale delle popolazioni migranti"
Virginia De Micco, ASL Caserta 1
- 15.30 "Psicopatologia della migrazione"
Salvatore Inglese, etnopsichiatra
- 16.00 "Costruire un approccio transculturale nei servizi di cura"
Vittorio De Luca, psichiatra, ASL Roma 5
- 16.30 "Esperienze di cura con pazienti di origine nigeriana"
Pietro Cipriano, SPDC Presidio Ospedaliero S. Filippo Neri

Moderatori:

Raffaele Bracalenti, IPRS

Giulio Corrivetti, ASL Salerno



3° Modulo:

"La salute mentale di minori e adolescenti migranti"

7 febbraio 2022 - ore 15.00 - 17.30

VideoConference  Video Conferencing

- 15.00 **"Il caso dei minori stranieri non accompagnati"**
Maria Antonella Costantino, Direttore U.O.N.P.I.A Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico
- 15.30 **"Migrazioni e adozioni come fattori patogenetici. L'esperienza di un servizio di salute mentale dedicato all'adolescenza"**
Giuseppe Ducci, Direttore Dipartimento di Salute Mentale, ASL Roma 1
- 16.00 **"Accogliere i minori stranieri nei servizi di Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva: l'esperienza del progetto FARI 2"**
Giancarlo Santone, Angela Giganti, ASL Roma 1
- 16.30 **"Il ruolo della cultura nelle pratiche di cura"**
Simona Gioia, Associazione Franz Fanon

Moderatori:

Raffaele Bracalenti, IPRS

Giulio Corrivetti, ASL Salerno



PsychCare

PSYCHIATRIC SERVICES FOR REFUGEES

PROJECT SPONSORED BY **OPEN SOCIETY FOUNDATIONS**
WWW.OPENSOCIETYFOUNDATIONS.ORG WITHIN THE
MENTAL HEALTH PROGRAM



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA
Affiliated to World Psychiatric Association